

**galleria**  
**Giancarlo Salzano**  
P. Carignano 2, 10123 Torino  
tel. 011 545165

**ROSANNA ROSSI**

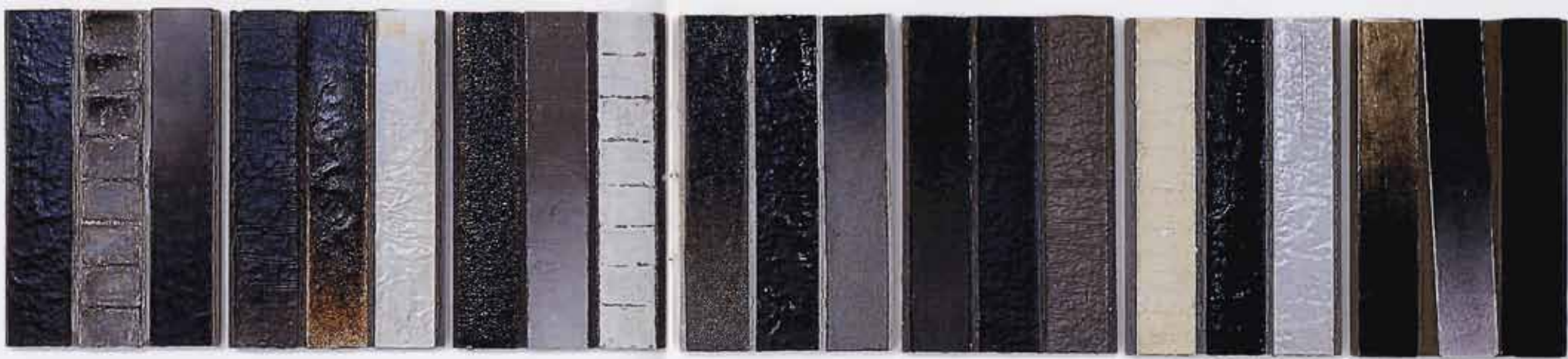
**galleria**  
**Giancarlo Salzano**  
P. Carignano 2, 10123 Torino  
tel. 011 545165

**ROSANNA ROSSI**

Opere 1987 - 2003

Marzo - Aprile 2004





*Bituminose* (7 elementi)

1997 tecnica mista

cm 55 x 35 cad.

#### ROSANNA ROSSI: RIGORE E LEGGIADRIA

Alle volte l'opera d'arte che sia frutto d'un ordine rigoroso ma sposata alla leggiadria d'una mano e d'una mente femminile, riesce a raggiungere quella euritmia che di solito fa difetto nel caso d'un'analogia rigidità "maschile".

È forse questa la chiave di volta d'un'opera da sempre improntata alla severità compositiva, come quella di Rosanna Rossi.

Severità, tuttavia, con la quale l'artista cagliaritano riesce a modulare e modellare le sue sequenze pittoriche così da renderle delicate, e quasi sensualmente avvincenti.

E, davvero, quando penso alla lunga fatica -insieme gioiosa e giocosa- di Rosanna, nel dar vita -fase dopo fase- alla sua opera pittorica e plastica -mi sembra di poter affermare che questo suo incessante lavoro -spesso sommerso e nascosto e solo di tanto in tanto pubblicamente estrinsecato- ha raggiunto una sua per-

fezione proprio attraverso l'incontro d'una paziente "tessitura" (quasi una Tela di Penelope in attesa d'un equo riconoscimento) e d'uno slancio appassionato verso l'incontro del colore e della forma: a partire dalle sottilissime linee dei disegni (degli anni 70) fino alle bande colorate, e alle trasparenze sovrapposte; e fino all'epoca del trash, dei rifiuti di oggetti quotidiani, di stoffe e lacerti cartacei, e alle grandi -spesso solenni- campiture policromatiche che degli ultimi anni.

Ma sempre con il preciso intento di trasferire nell'opera -anche in quelle in apparenza frigide e compassate- il fremito di una vita vissuta senza reticenze e senza risparmio; più per gli altri che per se stessa. Con la certezza che tanto gli eventi del percorso giornaliero, quali dipinti, i disegni, gli oggetti volti alla ricerca d'una meta (raggiungibile o irraggiungibile) provenivano da una intima e indomabile volontà quella di lasciare la traccia del proprio pensiero ma anche l'impronta materiale d'una lunga progettazione

fabbrile.

E, tutto questo lungo percorso, attraverso la maturazione e la meditazione spesso appartata e “insulare” con l’ansia di raggiungere, anche a un livello architettonico (come nel caso di quella parete di cocci di vetro e formare quasi una gibbigiana luminosa nella grigia muraglia d’un palazzo) quel punto d’incontro, tra rigore e tremore, che sta al centro di buona parte del suo lavoro. Non è mio compito quello di analizzare storicamente e partitamente l’opera dell’artista presente in questa sua importante mostra alla Galleria Salzano; né di indagare le sue motivazioni segrete; ma piuttosto quello di additare il suo lavoro come un esempio -ma quanto impegnativo- di non piegarsi alle mode e ai modelli “stagionali”; ma di seguire con la fiducia derivante dalla coscienza della propria autenticità, quella via maestra che finisce per essere (come purtroppo di rado avviene) la sola percorribile da chi non si arrenda all’estemporaneità del momento ma voglia esprimere la propria fede nella vita e nell’arte attraverso la partecipazione, non solo “sensoriale” ma etica ed estetica della propria individualità più nascosta e genuina.

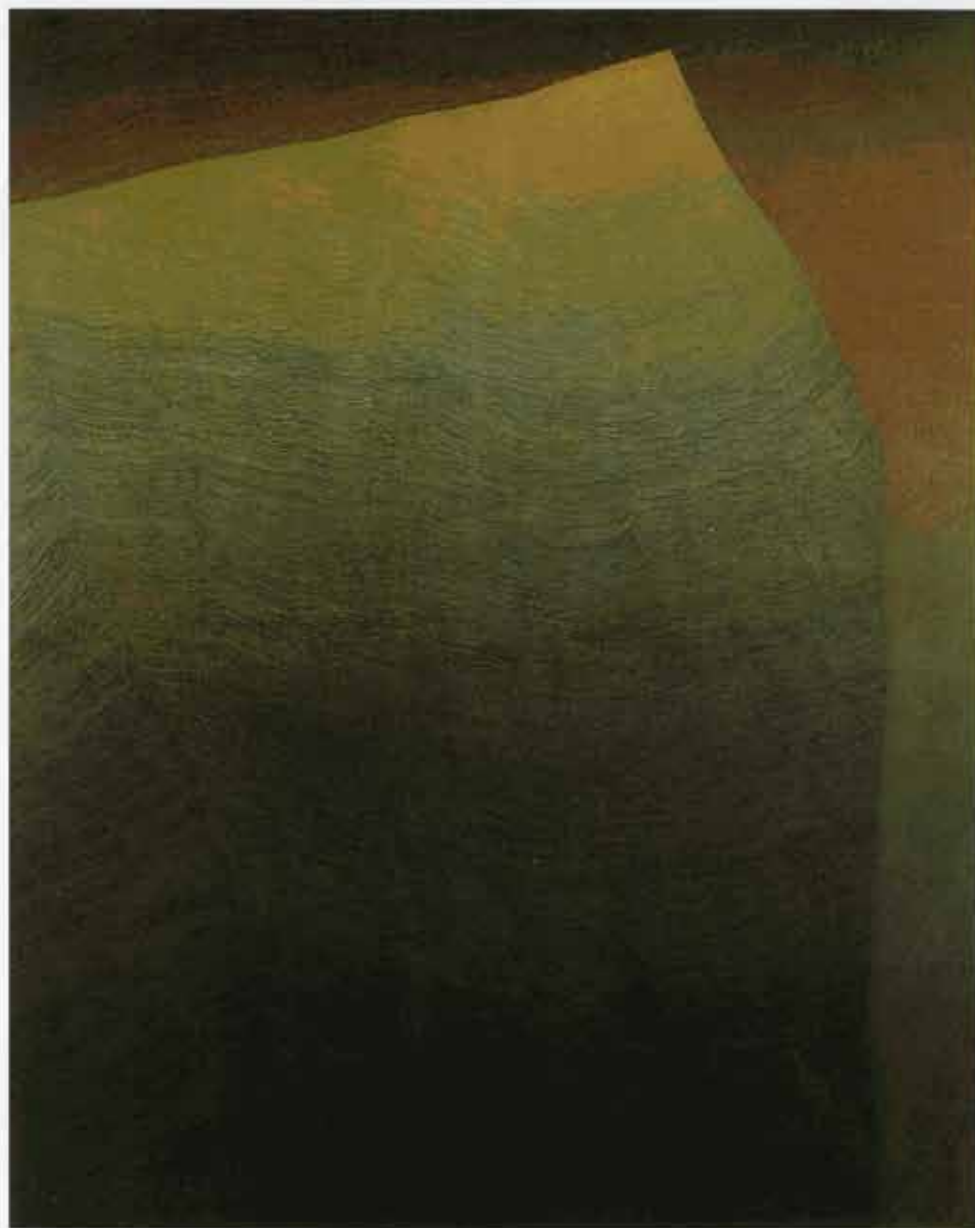








*I guanti dell' incisore* 1992  
tecnica mista su compensato, cm 150 × 110



*Oscuro* 1987  
olio su tela, cm 150 × 120